



Olmo siberiano - a) pianta adulta; b) foglia; c-d) glomerulo di fiori; e) samare in fase di maturazione; f) samare mature; g) gemme dell'asse; h) corteccia di giovane pianta; i) corteccia di pianta adulta.

Olmo siberiano

| | |
|------------------------|---------------------------|
| Ordine: <i>Rosales</i> | Famiglia: <i>Ulmaceae</i> |
| Genere: <i>Ulmus</i> | specie: <i>pumila</i> L. |

MORFOLOGIA – Portamento e dimensioni – Albero deciduo nelle zone fredde e semi-sempreverde in quelle calde, può raggiungere i 20 m di altezza e gli 80 cm di diametro del fusto, poco longevo (anche meno di 60 anni fuori dal suo ambiente, dove può raggiungere i 130-150 anni), a crescita molto rapida, con chioma cespugliosa.

Corteccia – La corteccia della pianta adulta è di colore grigiastro, ruvida, irregolarmente fessurata nel senso della lunghezza

Rami – I rami sono di color grigio-giallastro, con lenticelle sparse, piccoli, flessibili e penduli e portano delle gemme piccole, di colore grigio-rossastro scuro, arrotondate.

Foglie – Le foglie, alternate, semplici, sono di colore verde scuro superiormente e verde più chiaro nella pagina inferiore, che virano al giallo in autunno; sono lunghe circa 7 cm e larghe 3 cm, di forma da ellittico-ovata ad ellittico-lanceolata, a base obliqua, con apice acuto e a margine seghettato, da giovani pubescenti nella pagina inferiore; il picciolo è corto e pubescente.

Fiori – Pianta *monoica monoclina, proterante*, presenta i fiori in gruppi riuniti in *glomeruli* ascellari sui rami di due anni; sono di colore rosa- violetto. L'antesi avviene in febbraio-marzo.

Frutti e semi – I frutti sono delle *samare* lunghe 1-1,5 cm, con un'ala membranosa contenenti un solo seme in posizione centrale.

DISTRIBUZIONE E HABITAT – Pianta originaria della Siberia e della Cina settentrionale, fu introdotta in Italia intorno agli '30 del secolo scorso. Vegeta dal livello del mare fino ai 400-500 m di quota; si adatta ai terreni poveri, aridi e rocciosi purchè fessurati, anche calcarei.

UTILIZZO – Pianta utilizzata inizialmente a scopo ornamentale per la sua resistenza alla grafiosi (*Ceratocystis ulmi*), malattia fungina che ha distrutto gli olmi campestri.

Testo a cura del Dott. Agronomo Fausto Nasi, immagini da siti internet